

FELICE CLEMENTE QUARTET

MINO LEGACY

FELICE CLEMENTE QUARTET MINO LEGACY

Comunicato stampa

ESCE IL 3 MARZO NEI NEGOZI E SUI DIGITAL STORE DI TUTTO IL MONDO
FELICE CLEMENTE QUARTET
MINO LEGACY
IL NUOVO ALBUM DI FELICE CLEMENTE DEDICATO A MINO REITANO
cofanetto con cd, dvd e libro

Esce venerdì 3 marzo, nei negozi italiani e nel mondo e sulle più importanti piattaforme digitali, il nuovo album di Felice Clemente Quartet MINO LEGACY (Crocevia di suoni records/IRD/The Orchard). Un'intensa opera musicale, dove le radici del jazz s'intrecciano con naturalezza alla canzone italiana.

MINO LEGACY non è solo cd, è progetto prestigioso e articolato, dove l'album è all'interno di un cofanetto contenente anche un libro e un dvd.

"MINO LEGACY è una dedica maturata e cresciuta in me col passare degli anni e col tempo è diventata sempre più necessaria. Ora l'ho voluta realizzare attraverso il linguaggio musicale che più mi appartiene, ovvero il jazz, ripercorrendo la poetica e la carriera artistica di mio zio Mino nelle composizioni più significative che lo hanno reso famoso in tutto il mondo. L'obiettivo è quello di evidenziare ed esaltare la sua creatività compositiva, dandole nuova linfa vitale e l'opportunità di testimoniare la sua eccellenza artistica alle nuove generazioni" Felice Clemente.

L'ALBUM

Jazzista, sassofonista, clarinetista e compositore, Felice Clemente con "MINO LEGACY", suo dodicesimo lavoro discografico, rende omaggio a chi, come il nonno Rocco e suo zio Mino Reitano, lo ha portato a fare della musica la propria passione e professione. L'album attinge infatti a brani celebri del grande repertorio di Reitano, per rileggerli e reinterpretarli come veri e propri standard nati dalla musica popolare. L'UOMO E LA VALIGIA, UNA RAGIONE DI PIU', LA MIA CANZONE, SOLO inedito di Fabio Nuzzolese a introduzione di MA TI SEI CHIESTO MAI, ERA IL TEMPO DELLE MORE, EDUARDO, MEGLIO UNA SERA... (PIANGERE DA SOLO), SE TU SAPESSI AMORE MIO, VORREI, sono i titoli della particolare tracklist dell'album, che chiude con l'inedito di Felice Clemente e Fabio Nuzzolese MINO LEGACY, che dà nome a tutto il progetto.

Ad accompagnarlo in questa nuova avventura, alcuni musicisti d'eccezione come Fabio Nuzzolese al pianoforte, Giulio Corini al contrabbasso e Massimo Manzi alla batteria.

IL LIBRO

Nel libro, PROFILO CRITICO DI ... MINO REITANO lo storico della canzone Andrea Pedrinelli rilegge Reitano partendo dalle sue parole, raccolte negli anni, analizzando i suoi album ufficiali, la vita, la carriera e la rilettura jazz di Felice Clemente.

IL DVD

DIETRO LE QUINTE DI... MINO LEGACY è un video che ripercorre la genesi dell'album, attraverso un'ampia intervista a Felice Clemente, contenente immagini rubate in studio d'incisione e il videoclip del brano "Era il tempo delle more". Inoltre, per testimoniare l'arte di Reitano, una sintesi inedita del suo tour estivo 1985 fra classici e proposte per nulla scontate.

VIDEOCLIP

MINO LEGACY è anticipato dal primo singolo "Era il tempo delle more", il cui [videoclip](#) accompagna il pubblico in un piacevole dietro le quinte della registrazione, tra strumenti, partiture e armonie umane e musicali.

LIVE

Il progetto MINO LEGACY sarà presentato live, per la prima volta, il 7 marzo 2017 al Blue Note di Milano.

BIO

Felice Clemente (1974) nasce a Milano. Matura la passione per la musica nell'ambiente familiare sotto la guida del nonno, maestro in clarinetto. È stato definito da Enzo Siciliano (Repubblica) «il miglior giovane sassofonista italiano» e da Cadence Magazine (USA) «un talento destinato a fare la storia del jazz». È promotore di numerosi progetti per la diffusione della cultura del jazz e dal 2007 viene segnalato e votato nelle riviste jazz Musica Jazz e Jazzit magazine tra i migliori sassofonisti in assoluto. I suoi dischi "Nuvole di Carta" e "6:35 AM" hanno ricevuto 4 stelle dalla celebre rivista americana DOWNBEAT "bibbia del jazz" (novembre 2011 e giugno 2015). La sua produzione discografica può vantare 12 dischi come leader e co-leader e 15 come sideman. Svolge un'intensa attività concertistica in Italia e all'estero, collaborando con musicisti tra i più noti della scena internazionale come Gregory Hutchinson, Xavier Davis, Eliot Sigmund Danny Grissett, Ugonna Ogekwu, Jimmy Greene, Quincy Davis, Ken Field, Mike Westbrook, Adam Rudolph, Cyro Baptista, Paolino Dalla Porta, Tino Tracanna, Massimo Colombo, Massimo Manzi, Sandro Gibellini, Bebo Ferra, Antonio Faraò, Tullio De Piscopo, Daniele di Gregorio, Javier Perez Forte, e molti altri.

Promozione

Stampa: Monica Malavasi +39.339.4803527 mokoko@emergenzemusicali.com

Radio-TV: Maria Marinoni +39.335.7369441 mm@lamere.it

FELICE CLEMENTE QUARTET MINO LEGACY

FELICE CLEMENTE QUARTET

FELICE CLEMENTE - sax tenore e soprano

FABIO NUZZOLESE - pianoforte

GIULIO CORINI - contrabbasso

MASSIMO MANZI - batteria

“Questo lavoro è una dedica alle persone che mi hanno trasmesso la passione per la musica, mio nonno Rocco e mio zio Mino Reitano, attraverso il linguaggio che più mi è congeniale, il jazz. Ma ho ripercorso la poetica e la carriera di Mino nelle composizioni che lo hanno reso famoso al mondo, anche per testimoniare la sua creatività e testimoniarla ai giovani.” Felice Clemente.

L'UOMO E LA VALIGIA - 3:56 (Mogol – D. Reitano – F. Reitano – M. Reitano)

UNA RAGIONE DI PIU' - 8:09 (L.Beretta - O.Vanoni - M. Reitano - F. Reitano - F. Califano)

LA MIA CANZONE - 5:02 (P. Panella - M. Reitano - A. Paoletti)

SOLO - 1:23 (inedito di Fabio Nuzzolese)

MA TI SEI CHIESTO MAI - 4:48 (F. Reitano - M. Reitano - P. Vernola - G. Andreetto)

ERA IL TEMPO DELLE MORE - 5:19 (L. Beretta – M. Reitano - F. Reitano)

EDUARDO - 6:33 (M. Reitano, F. Reitano, S. De Pasquale)

MEGLIO UNA SERA ... (PIANGERE DA SOLO) - 5:07 (N.Salerno – A. Salerno – F. Reitano - M. Reitano)

SE TU SAPESSI AMORE MIO - 5:55 (M. Reitano - F. Reitano - G. Maio)

VORREI - 4:08 (M. Reitano, F. Reitano, P. Vernola, C. Malgioglio)

MINO LEGACY - 6:21 (inedito di Felice Clemente e Fabio Nuzzolese)

DIETRO LE QUINTE DI ... MINO LEGACY

Un bonus Dvd che ripercorre la genesi del disco attraverso un'ampia intervista a Felice Clemente, immagini “rubate” in studio d'incisione e il videoclip del brano “Era il tempo delle more”: inoltre per testimoniare l'arte di Reitano, una sintesi inedita del suo tour estivo 1985, fra classici e proposte per nulla scontate. Nel Dvd anche un toccante esempio dell'umanità dell'artista a colloquio col pubblico del suo paese natale, Fiumara.

PROFILO CRITICO DI... MINO REITANO di Andrea Pedrinelli

Corredata da numerose e mai viste foto d'archivio, la storia della vita e della carriera di Mino Reitano: dai locali d'Amburgo alle Hit Parade, dagli esordi agli ultimi lavori. Lo storico della canzone Andrea Pedrinelli rilegge Reitano partendo dalle sue parole, raccolte negli anni, analizzando anche tutti i suoi album ufficiali e le riletture jazz delle sue canzoni a cura di Felice Clemente. Libro in italiano e inglese con fotografie a colori e tutte le copertine dei dischi.

FELICE CLEMENTE QUARTET

MINO LEGACY

Esiste sempre un punto di partenza nella carriera di un musicista, un inizio, delle persone che ti illuminano e che ti permettono di capire qual è il tuo destino.

MINO LEGACY è la dedica a coloro che mi hanno trasmesso l'amore per la musica e che hanno innestato in me il seme che mi ha permesso di diventare un musicista professionista e di fare della musica la mia vita, ovvero mio nonno e mio zio materno, Rocco e Mino Reitano.

Questa dedica è maturata e cresciuta in me col passare degli anni e col tempo è diventata sempre più necessaria. Ora l'ho voluta realizzare attraverso il linguaggio musicale che più mi appartiene, ovvero il jazz, ripercorrendo la poetica e la carriera artistica di mio zio Mino nelle composizioni più significative che lo hanno reso conosciuto in tutto il mondo.

L'obiettivo è quello di evidenziare ed esaltare la sua creatività compositiva, dandole nuova linfa vitale e l'opportunità di testimoniare la sua eccellenza artistica alle nuove generazioni.

È stato realizzato un lavoro magistrale di arrangiamento delle composizioni da Fabio Nuzzolese (compositore e pianista), rispettando l'originalità e la limpidezza dei temi scritti da Mino, ma in una veste jazzistica molto articolata sia nella scrittura che nell'esecuzione. Il risultato che ne è venuto fuori è di una musica profondamente godibile, colta, emozionante e coinvolgente, capace di unire e non dividere il mondo della musica leggera e il mondo della musica jazz in modo naturale e trasversale, senza filtri e pregiudizi.

Tutto ciò è stato possibile grazie a Marco Bassi, grande amico e colto appassionato di musica e di arte che mi ha sostenuto sin dal primo giorno, ai miei eccellenti compagni di viaggio e raffinatissimi musicisti Fabio, Massimo e Giulio, che hanno condiviso con me entusiasmo, coinvolgimento e passione e ad Andrea Pedrinelli, gran conoscitore e critico musicale, che ha scritto il libro che ripercorre e approfondisce la carriera artistica di Mino.

Il mio auspicio è quello che le composizioni e la poetica musicale di Mino continuino a "risuonare" e vivere come hanno fatto per tanti anni.

Felice Clemente

MINO LEGACY - I BRANI - commento di Felice Clemente

L'UOMO E LA VALIGIA - 3:56
UNA RAGIONE DI PIU' - 8:09
LA MIA CANZONE - 5:02
SOLO - 1:23
MA TI SEI CHIESTO MAI - 4:48
ERA IL TEMPO DELLE MORE - 5:19
EDUARDO - 6:33
MEGLIO UNA SERA ... (PIANGERE DA SOLO) - 5:07
SE TU SAPESSI AMORE MIO - 5:55
VORREI - 4:08
MINO LEGACY - 6:21

L'UOMO E LA VALIGIA

Ho sempre avuto un limite nell'ascolto: prima mi arriva la melodia, solo dopo percepisco il testo.

Però questo brano parla della mia famiglia, dei miei nonni, di momenti realmente vissuti: dall'entusiasmo degli applausi sotto le luci del palco a quando tutti spariscono nelle fasi difficili della vita. Rispetto al periodo in cui è stata scritta, la canzone possiede una melodia molto moderna, ricca di note inconsuete per gli stili musicali del pop. L'arrangiatore Fabio Nuzzolese mi ha fatto capire una verità: per comprendere realmente la qualità di una musica, bisogna metterci le mani dentro. Che poi è quanto abbiamo fatto arrivando a un'interpretazione che, a non conoscere l'origine dello spartito, potrebbe far pensare al mondo di Bill Evans".

UNA RAGIONE DI PIU'

Non ho volutamente preso in considerazione la versione di Ornella Vanoni o quella di altri interpreti puri, bensì quella di Mino Reitano. Certo, è il suo pezzo più famoso e anche quello che io amo maggiormente, però non è per questo che è entrato nel progetto. È che Mino la cantava in maniera diversa, facendola diventare un'altra storia. E riusciva a ottenere ciò dando peso specifico ad ogni nota. Il brano di per sé è già modernissimo, anzi era già tale quando fu scritto. Ma se la strofa iniziale, basata su un pedale armonico, resta un'inimitabile scelta innovativa ancora gustosa, la parte centrale con quella scala ascendente sempre raddoppiata, è stata fin troppo ripresa pari pari in tutte le versioni. Mentre lui, l'autore, ne spezzava il tempo: e noi siamo ripartiti da quell'evitare un raddoppiamento, ormai dato per scontato, al fine di tenere il pezzo il più intimo e profondo possibile.

LA MIA CANZONE

Mino arrivava da un periodo difficile, quando scrisse La mia canzone. E la presentò in occasione di quello che sarebbe stato il suo ultimo Sanremo. Non era ancora malato, però aveva dentro l'amarezza enorme di non aver avuto l'opportunità di far musica come l'aveva in mente. Avrebbe voluto anche lui l'appellativo di 'cantautore'. Del resto in molti passaggi della sua carriera lo è stato. Il brano nacque a conseguenza di tutto ciò, come sfogo di quanto teneva dentro. E per questo possiede una forza diversa del raccontarsi, non cerca alcun consenso, non mira ai sentimenti, non semplifica. Ne La mia canzone, Mino lavora in modo differente, si esprime in maniera nuova, senz'altro più complessa, senz'altro molto 'vera'. Inevitabilmente anche molto jazz. Nell'inciso le abbiamo dato un ritmo latino, per darle uno sfogo che fosse anche positivo, donandole brio e comunicativa maggiori. Il resto però si basa sull'originale, col sostegno armonico del piano e la melodia che espone struggente.

SOLO

È l'introduzione in piano solo del brano "Ma ti sei chiesto mai", una rielaborazione della cellula tematica del brano originale in modo molto colto, attingendo alla tradizione di Debussy, Ravel e Stravinsky.

Un mondo sonoro che introduce il brano con una profondità e un'attesa più uniche che rare.

MA TI SEI CHIESTO MAI

Questa canzone la vidi nascere: fu concepita e realizzata in studio, e Mino chiamò a sera tardi Lele Melotti e Riccardo Fioravanti, un artista con cui poi ho lavorato, per realizzarne la ritmica. Qui c'è un cambio di scrittura, dello zio. Iniziava a voler fortemente essere se stesso, senza ammiccare più a nessuno, e per questa sua nuova composizione scelse un testo bello e un arrangiamento molto valido. Poi a Sanremo, purtroppo, andò male, ma per me era una tappa obbligatoria della sua arte, da testimoniare assolutamente".

FELICE CLEMENTE QUARTET

MINO LEGACY

ERA IL TEMPO DELLE MORE

Erano gli anni del Mino 'strappalacrime', con grandi difficoltà a sradicarsi da certe connotazioni. Noi l'abbiamo pensata in una chiave lontanissima, il blues, e arrangiata come fossimo una big band. Esponendo armonia e tema in quel modo, cromatismi e sviluppo della melodia rendono di più. La batteria, soprattutto, si rifà al sound di New Orleans, o a Gene Krupa che esegue Sing, Sing, Sing a Hollywood nel '37 con Benny Goodman al clarinetto"

EDUARDO

Mino aveva una ammirazione enorme per Eduardo e per quel mondo napoletano d'autore a cui aveva dedicato un intero lp. Anche questo è un brano che vidi nascere e che subito mi colpì per la sua melodia struggente, ma fresca. Fresca soprattutto pensando al periodo in cui fu composta, nel 1990. Il rammarico di mio zio fu che la sua Eduardo, non ebbe visibilità alcuna. In compenso, si presta bene al jazz. Ha una struttura complessa, molto più ricca della media delle composizioni 'leggere'. E questo ci ha permesso di creare molte sfumature.

MEGLIO UNA SERA... (PIANGERE DA SOLO)

Era una canzone che conoscevo poco, nata per Claudio Villa, e veniva interpretata con un'enfasi che non amavo, perché toglieva delicatezza alla scrittura. Quindi abbiamo scelto di rifarci quasi a Jobim, e far diventare la melodia inevitabilmente raffinata già all'ascolto. È stato un lavoro complesso, che sottolinea quanto di scritto vi sia nel disco. Scrittura e improvvisazione, sempre tenendo ferma la fedeltà agli originali.

SE TU SAPESSI AMORE MIO

A questo brano mi ha portato l'arrangiatore Fabio Nuzzolese. Lui ha colto subito una capacità di scrittura melodica notevole, ben oltre gli arrangiamenti che poi venivano scelti. Però, ad esempio, io trovavo insuonabile, l'inizio del tema in chiave jazz, ma facendo partire prima il contrabbasso e poi il sax, abbiamo superato anche quello scoglio, dando una veste diversa a una bella melodia".

VORREI

Riguardo a Vorrei, ricordo innanzitutto il volto di Mino, sbalordito, quando annunciò a tutti che il pezzo era stato accettato a Sanremo. Fu un altro brano, questo, che vidi realizzare in studio con gli arrangiamenti di Michele Santoro, che poi sono quelli a cui mi sono ispirato. Mi piacque subito, infatti, il taglio dell'arrangiamento, che teneva fermo uno spartito e che a me parve subito esplicitamente molto jazz. La struttura della melodia è jazzistica, in primis. Certo al Festival Vorrei dovette sottostare a taluni canoni della kermesse, però anche sradicandolo come abbiamo fatto noi, per portarlo su un ritmo afrocubano, non viene tradito, giacché certi stilemi li possiede dentro sé. Tanto che se lo si ascoltasse oggi al buio, nella nostra versione, sono sicuro che qualcuno citerebbe Sonny Rollins: ma è la semplice forza della scrittura che rende possibile certe interpretazioni e persino taluni paradossi.

MINO LEGACY

È una dedica a mio zio, e volevo che fosse molto riconoscibile. Uno sguardo pieno di affetto rivolto a chi, insieme a mio nonno, mi ha lasciato la più grande eredità, la stessa che ora io vorrei passare a mia figlia: la musica. Loro soprattutto mi hanno trasmesso la passione, per la musica: una passione che andava oltre ogni difficoltà che negli anni hanno affrontato. Per tutte queste ragioni un pensiero musicale per loro, e ovviamente soprattutto per Mino, era doveroso scriverlo. Spero che il brano possieda la potenza emotiva di questa "eredità", trasformando i miei sentimenti per loro, in qualcosa di speciale.

PROFILO CRITICO DI MINO REITANO

di Andrea Pedrinelli

Con "Profilo critico di Mino Reitano" ho scelto di portare avanti una mia personale ricerca di testimonianza, analisi critica e storicizzazione del patrimonio della canzone italiana: patrimonio che nel caso di molti artisti (e molte discografie, specie nel caso dei cantanti più "leggeri") è ancora ben lungi dall'essere stato analizzato, documentato, compreso.

Il volume si basa soprattutto su dati oggettivi, quindi sulla ricerca d'archivio di quanto detto o fatto da Mino Reitano e in secondo luogo analizza tutti gli album e tutte le sue canzoni. Ovviamente però, trattandosi qui di un artista "popolare", pur nel senso più nobile del termine, non aveva senso ripetere lo schema di approfondimento della poetica che ho messo in atto quando ho analizzato il cantautorato di Enzo Jannacci o l'estetica-etica di Renato Zero. In questo caso, partendo dai fatti, dalle testimonianze dirette (soprattutto parole dell'artista) e dai dischi, ho cercato più semplicemente di ricostruire in maniera scientifica, quale storico della canzone, la carriera di Reitano. Scegliendo tante foto rarissime per far capire il clima dell'epoca e rendere concreta l'immagine del suo lavoro, nonché, con piglio da romanzo, per dare al testo maggiore leggibilità, senza mai rinunciare né a un doveroso e onesto commento critico né, anzi, alla fondamentale contestualizzazione dell'artista e delle sue scelte, alla luce delle particolarità specifiche ai momenti nei quali egli ha vissuto la storia della canzone italiana. E per fornire al lettore elementi utili a crearsi, se vorrà, una propria opinione ascoltando direttamente l'opera, ho aggiunto al testo analisi critiche complete di ogni album di Reitano.

Inoltre, ho intervistato suo nipote, il musicista e compositore Felice Clemente, che ha dato il via al progetto jazz "Mino Legacy", dedicando a ogni brano di Reitano nella sua versione jazz, un box di spiegazione/recensione.

Colgo l'occasione per ringraziare Felice, che oltre ad aver realizzato un album magnifico, mi ha dato l'opportunità di aggiungere un altro "scalpo" alla mia (non certo conclusa) galleria di ritratti di artisti della nostra canzone che meritano di essere indagati e ricordati. Nella misura in cui il pop tutto è stato, nel Novecento, parte integrante della nostra cultura popolare.

Andrea Pedrinelli

Andrea Pedrinelli

Milanese, è critico musicale di Avvenire, storico della canzone, autore di programmi tv dedicati alla musica. Ha realizzato l'intera opera video di Giorgio Gaber e Pooh Legend.

Fra i suoi libri, volumi dedicati a Gaber, Baglioni, Ron, Susanna Parigi, Jannacci e Zero.

Ha inoltre scritto "La canzone a Milano", storia della musica sotto il Duomo dall'Ottocento ai giorni nostri, con prefazione di Franco Cerri. Ha portato Jannacci, Gaber e Claudio Abbado fra scuole e teatri di tutta Italia, creando il format "incontro-spettacolo".

FELICE CLEMENTE QUARTET MINO LEGACY

DIETRO LE QUINTE DI ... MINO LEGACY - IL DVD

a cura di Andrea Pedrinelli

Il bonus DVD "Dietro le quinte di... Mino Legacy" è stato concepito per arricchire di contenuti il progetto, dando al contempo concretezza al rapporto fra la musica di Reitano rielaborata dal Felice Clemente Quartet, protagonista del CD, e la figura di Mino Reitano in sé, in primo piano nel libro.

La prima parte del DVD è un'ampia intervista a Felice Clemente in cui l'artista racconta origine e sviluppo del lavoro, sottolineandone le finalità principali di rivalutazione del Reitano compositore e divulgazione del jazz in sé quanto del jazz quale veicolo di comunicazione di altre forme musicali. Come accadeva nel primo Novecento, infatti, ma anche nelle opere di successivi artisti d'avanguardia come John Coltrane, la musica popolare ha sempre rappresentato un punto di partenza per sviluppare gli inediti stili del jazz: nell'intervista, corroborata di immagini rare e del backstage della registrazione del CD, Felice Clemente spiega tutto questo e molto altro.

Come secondo titolo del DVD si è voluta isolare una delle tracce più significative del lavoro musicale svolto (nonché dello stile compositivo di Reitano) e realizzare per lei (il cui titolo è "Era il tempo delle more") un videoclip: cucendole attorno, con sapienza registica, altre immagini "rubate" durante l'incisione di "Mino Legacy".

Terza e ultima traccia del DVD, un ampissimo stralcio di un concerto tenuto da Mino Reitano nell'estate dell'85, ricevuto in dono dal fratello Gegé Reitano e magistrale testimonianza non solo del repertorio popolare di Mino e della sua notevole presenza scenica e vocale, ma anche di tutte le sfumature di un percorso d'artista che di solito non è collegato a lui, che invece ha saputo passare dal rock ad Amburgo all'interpretazione pura (in più lingue) di canzoni d'autore, arrivando alla fede in musica di una "Ave Maria" eseguita al violino. In coda al live si è voluto poi regalare ai fan una toccante testimonianza dell'umanità di Mino. Un Reitano commosso, che saluta la sua Calabria al culmine di un concerto per il quale tornava alla natia Fiumara dopo vent'anni di assenza: un Reitano capace di mettere sotto i riflettori i valori di una carriera e quelli di un'intera vita.

Andrea Pedrinelli

DIETRO LE QUINTE DI... MINO LEGACY DVD

FELICE CLEMENTE racconta "MINO LEGACY"

FELICE CLEMENTE QUARTET

"Era il tempo delle more" (videoclip)

MINO REITANO in concerto 1985

("Avevo un cuore che ti amava tanto", "Una ragione di più", "Ave Maria", "Medley -La casa del sole/You are my destiny/Pregherò/Et maintenant/Speedy Gonzales", "L'uomo e la valigia", "Era il tempo delle more")

Bonus track: Mino saluta Fiumara 1998

FELICE CLEMENTE QUARTET MINO LEGACY

FELICE CLEMENTE BIOGRAFIA

Nasce il 9 agosto 1974 a Milano. Matura la passione per la musica nell'ambiente familiare sotto la guida del nonno, maestro in clarinetto. Prosegue lo studio dello strumento presso il Conservatorio G. Verdi di Milano e parallelamente agli studi classici, la scoperta del jazz e del sassofono lo porta a intraprenderne gli studi con i sassofonisti Paolo Tomelleri, Pietro Tonolo e Tino Tracanna. Si laurea a pieni voti in musica jazz con il M° Tino Tracanna presso il Conservatorio G. Verdi di Milano. A Milano, nel 2001, segue la Masterclass di arrangiamento jazz con il docente Corrado Guarino e, nel 2002, le Masterclass jazz con i docenti Dave Liebman e Massimo Colombo.

Come clarinetista si classifica ai primi posti al Concorso Internazionale di Musica "Premio Ispra" (Va) nel '91, al Concorso Nazionale di clarinetto "Vito di Lena" di Segni (Rm) nel '94, al Torneo Internazionale di Musica T.I.M. Erba (Co) nel '97.

Molte le recensioni e le segnalazioni delle riviste specializzate italiane e straniere per le produzioni discografiche. Definito da Enzo Siciliano dalle pagine di Repubblica il miglior giovane sassofonista italiano e dal Cadence magazine (USA) un talento destinato a fare la storia del jazz. E' stato votato tra i migliori sassofonisti dell'anno nel referendum TOP JAZZ indetto dalla rivista "Musica Jazz (dal 2007 al 2015) e al JAZZIT AWARD (dal 2010 al 2015) indetto dalla rivista "Jazzit" magazine. I suoi dischi "Nuvole di Carta" e "6:35 AM" hanno ricevuto 4 stelle dalla famosissima rivista americana DOWNBEAT nei numeri di novembre 2011 e giugno 2015.

I riconoscimenti della critica musicale lo iniziano a un'intensa attività concertistica presso prestigiosi teatri e sale concerto in Italia e all'estero, sia come solista, sia in gruppi cameristici e in orchestre sinfoniche come l'Orchestra Sinfonica di Pesaro, l'Orchestra Sinfonica del Conservatorio "G.Verdi" di Milano e a collaborare con i cantanti lirici Daniela Dessì, Fabio Armigliato e Barbara Costa e il pianista-direttore d'orchestra Marco Boemi. Partecipa come clarinetista solista al concerto finale del Festival Verdiano al Teatro Verdi di Busseto (PR) nel 2009. Collabora con i Nuevos Aires nella ricerca e diffusione dei ritmi del Folkangojazz del Sud America. Collabora con l'Arcthipel Orchestra diretta da Ferdinando Faraò.

Tanti in questi anni i jazz club e festival jazz in Italia e all'estero che lo hanno ospitato, tra i quali Blue Note di Milano (ben 27 volte), Smalls Jazz club e il Kitano Jazz club di New York, Consolato Generale Argentino di New York, Boston Jazz Festival, Lily Pad jazz club di Boston, Torino Jazz Festival, Padova jazz club, Terni in jazz fest, Primitivo Jazz Festival di Maruggio (TA), Classicum jazz di Roma, "Il Ritmo delle Città" Jazz Festival Milano, Ronciglione jazz festival Viterbo, Stresa Seven in Jazz, Festival Internazionale della Basilicata "Gezziamoci" Matera e molti altri.

La sua attività discografica, vanta già 12 dischi da leader e co-leader e 14 dischi come sideman oltre a un'intensa attività concertistica. Nel 2003 pubblica infatti il suo primo progetto discografico col suo quintetto "Way Out Sud", seguito da "Inside Me" (2004), in quartetto "Perfect World" (2006) e il "Live 2006" (2007), "Escaleras" con Javier Perez Forte (2007), in quintetto "Blue of Mine" (2008), "Doppia Traccia" con Massimo Colombo (2010), in quartetto "Nuvole di Carta" (2011), "Aire Libre" con Javier Pérez Forte (2012), in trio, "6:35 AM" (2015), "Evolucion" con Javier Pérez Forte (2016) e in quartetto "Mino Legacy" (2017). Molte le sue collaborazioni e presenze come sideman in progetti discografici di diversi artisti

Oltre che con i propri musicisti abituali ha collaborato con artisti tra i maggiori nel panorama nazionale ed internazionale come Gregory Hutchinson, Xavier Davis, Eliot Zigmund, Danny Grissett, Ugonna Ogekwo, Jimmy Greene, Quincy Davis, Asaf Sirkis, Yuri Goloubev, Ken Field, Mike Westbrook, Cyro Baptista, Stjepko Gut, Adam Rudolph, Paolino Dalla Porta, Marco Tamburini, Massimo Morriconi, Marco Brioschi, Paolo Birro, Tino Tracanna, Massimo Colombo, Massimo Manzi, Sandro Gibellini, Bebo Ferra, Pietro Condorelli, Stefano Di Battista, Andrea Dulbecco, Stefano Bagnoli, Achille Succi, Riccardo Fioravanti, Ferdinando Faraò, Rudy Migliardi, Massimo Morganti, Geggè Munari, Antonio Faraò, Ellade Bandini, Giorgio Rosciglione, Antonio Zambrini, Pietro Lussu, Roberto Cecchetto, Claudio Fasoli, Carmelo Leotta, Guido Bombardieri, Tullio De Piscopo, Laura Fedele, Sergio Orlandi, Massimo Pintori, Bruno De Filippi, Luigi Martinale, Amalia Grè, Daniele di Gregorio, Alberto Mandarini, Carlo Uboldi, Giovanni Falzone, Stefano Bertoli, Javier Perez Forte, Francesco D'Auria, Montecarlo Night Orchestra e Nick The Nightfly diretta da Gabriele Comelio.

Attualmente dirige il proprio quartetto (con Massimo Colombo, Giulio Corini e Massimo Manzi) che a volte viene ampliato a quintetto con la presenza di Bebo Ferra. Dirige il proprio trio con Paolino Dalla Porta e Massimo Manzi con ospite Daniele di Gregorio. Co-dirige il duo con Javier Pérez Forte. Co-dirige il duo con Massimo Colombo.

E' docente di educazione musicale e, dal 2008, docente di sassofono, armonia, musica d'insieme e scrittura musicale presso il CPM (Centro professione musica) di Milano. È promotore di numerosi progetti per la diffusione della cultura del jazz, attraverso corsi, masterclass, creazione e direzione di diverse Big Band giovanili.

Nel 2007 ha creato una propria etichetta discografica Crocevia di Suoni Records.

www.feliceclemente.com